

**Processo Br  
Contestato  
il ministro  
degli Interni**

ROMA. Ieri i difensori dei 254 imputati per insurrezione e guerra civile hanno sparato le loro ultime cartucce prima del dibattimento. Le eccezioni preliminari, la cui esposizione è iniziata l'altro giorno, hanno centrato i presunti vizi con i quali questo processo è iniziato: persone rinviate a giudizio sulla base di reati dai quali sono già state assolte, altre la cui appartenenza alle Br non è stata ancora stabilita da sentenze definitive e così via. L'avvocato Eduardo Di Giovanni ha preso di mira anche una delle due parti civili, il ministro degli Interni. Il penalista ha sostenuto che il governo può costituirsi parte civile, perché rappresenta lo Stato nel suo complesso, contro il quale sarebbero stati commessi i reati contestati alle Br. Non avrebbe invece questo titolo il ministro, i cui interessi particolari non sarebbero stati lesi.

La corte d'assise è ora attesa da un gravoso lavoro per dipanare il groviglio di eccezioni. L'impressione comune è che nessuno si preoccupi troppo, neppure gli imputati. C'è un'atmosfera mista di imbarazzo e di noiallità. Sembra quasi che una macchina del tempo abbia materializzato per caso il processo. In quest'ultimo scontro scorcio degli anni Ottanta: una specie di dinosauro sopravvissuto all'età del piombo. La tranquillità, per ora, ha regnato sovrana. I carabinieri sono intervenuti solo per controllare un misterioso libro comparso tra le mani di un detenuto: era una innocua biografia di Van Cogh. Ieri la corte ha escluso la possibilità da parte degli imputabili Natalia Legnani e Giovanni Senzani di nominare come difensori due avvocati stranieri, un tedesco e un olandese. Domani ci saranno le repliche dell'avvocato dello Stato e del pubblico ministero Nitto Palma, che offriranno lo spunto per capire quale sarà il futuro del dibattimento.

**Camorra  
Arrestato  
a Napoli  
ex agente**

NAPOLI. Un ex agente di polizia, Nicolino Mura, 35 anni, da circa un anno e mezzo sospeso dal servizio perché sospettato di collusione con la malavita, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Fausto Izzo, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo camorristico. Il provvedimento rientra nell'ambito dell'inchiesta che lunedì ha portato all'emissione di altri tre mandati di cattura per Luigi Giuliano, Antonio Bardellino e Giuseppe Masi, i tre boss della camorra accusati dell'omicidio di un pregiudicato, Antonio Catalano, avvenuto a Napoli il 4 dicembre dell'81. Indagando su quell'episodio, il giudice Izzo ha raccolto elementi a carico dell'ex poliziotto, all'epoca in servizio nella sezione «falchi», la speciale squadra «anticamorra». Secondo gli inquirenti, Mura avrebbe fatto parte del clan Giuliano, la famiglia che controlla il rione Forcella dove l'ex poliziotto abita. In particolare, Mura è accusato di aver fornito alla banda informazioni utili, grazie alla sua attività, per quanto riguarda l'inchiesta sull'omicidio di Catalano, questa ha avuto una svolta nell'85, quando il magistrato raccolse le dichiarazioni di un operante della camorra, Achille Lauri, il quale aveva fatto parte del clan Giuliano. Lauri ha fornito elementi che successivamente hanno trovato riscontro. Nei mesi scorsi gli investigatori sono giunti alla conclusione che l'uccisione di Antonio Catalano, ritenuto dalla sua organizzazione (era affiliato al Giuliano) un «confidente» della polizia, fu decisa nel corso di una riunione dei Luigi Giuliano e Antonio Bardellino. Quest'ultimo - secondo quanto accertato dalla squadra mobile - dette poi incarico a Giuseppe Masi, il boss della Sanità condannato all'ergastolo per la strage sul rapido «804», di eseguire l'omicidio.

**Il caso della bimba  
di Racconigi adottata  
illegalmente a Manila  
Migliaia ieri in piazza**

**Il paese sciopera per Serena  
«Giudici, siate comprensivi»**

Circa tremila persone, ieri pomeriggio, hanno affollato la piazza del Municipio di Racconigi (Cuneo), per esprimere la loro solidarietà alla piccola Serena ed ai loro genitori adottivi, i coniugi Giubergia. Una insolita manifestazione spontanea, affettuosa quanto ordinata, civile, ma «la legge è legge, e soprattutto deve essere uguale per tutti», sostengono i magistrati del tribunale per i minori di Torino.

DAL NOSTRO INVIATO  
**NINO FERRERO**

RACCONIGI (Cuneo). «Serena deve rimanere con noi», «Vogliamo Serena a Racconigi», «Serena e Nazario (il fratellino anch'esso adottivo ndr)», devono rimanere uniti. «Serena non è un oggetto, è una creatura, deve restare con chi le vuol bene». Così i vari cartelloni e striscioni, portati da gruppi di bambini vocianti, approvano il lungo corteo che dopo aver attraversato parte del paese confluisce nella vasta piazza del Municipio, davanti all'austero castello ex Savoia, da anni ormai in fase di restauro. Sul muro del paese numerosi manifesti, alcuni dei quali realizzati con le gigantesche dei vari giornali usciti ieri sul «caso Serena». Lungo il corteo azioni di volontariato, con un «appello alla cittadinanza», firmato dal Comitato di solidarietà, costituitosi spontaneamente, in questi giorni, con tutte le forze politiche racconigesi, con i rappresentanti di varie associazioni, da quella degli handicappati a quella dei donatori di sangue. Al Comitato in difesa di Serena hanno aderito tra gli altri il salentino don Francesco Rossi, parroco del paese, che ha anche redatto e diffuso un suo comunicato, e il sindaco dc Adriano Tesella.



La piccola Serena con i suoi genitori adottivi.

«Durante la manifestazione, che per circa mezz'ora ha interrotto la statale Torino-Cuneo, tutti i negozi di Racconigi avevano abbassato le serrande. Insomma, un intero paese mobilitato per consentire alla piccola filippina di quasi tre anni di restare con il suo fratellino, anche lui filippino, e con i suoi genitori adottivi, Francesco Giubergia e Rosanna Gavaglia, che - or sono 14 mesi - erano tornati a Manila per prendere in adozione la bimba. Purtroppo, mentre il piccolo Nazario, che ora ha quattro anni, era stato adottato precedentemente con una procedura regolare, per avere anche Serena i coniugi Giubergia, del tutto in buona fede e certamente mal consigliati, allo scopo di evadere i vari iter burocratici, hanno violato le leggi sull'adozione di bimbi stranieri. La bimba infatti è stata condotta in Italia grazie ad una falsa dichiarazione di paternità rilasciata, ovviamente d'accordo con la moglie, da Francesco Giubergia, quarantenne, capo stazione ferroviaria alla stazione centrale di Torino. «Sì, in effetti la legge è stata violata - ci ha detto ieri il sindaco di Racconigi - ma come primo cittadino di questo paese sono decisamente per una soluzione umana del caso in questione... Occorre assolu-

**Il Tribunale dei minori  
di Torino ha però ribadito  
la linea dura: la piccola  
deve lasciare la famiglia**

**Muolono in auto  
tre carabinieri  
precipitando  
da un ponte**



Tre carabinieri e una ex guardia giurata sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale «378», tra Trani e Corato. I militari, a bordo di una «Alfa Romeo Giulietta», erano diretti alla caserma di Terlizzi (Bari), dove prestano servizio. Mentre attraversavano un ponte alto circa venti metri, l'automobile è sbandata e, dopo aver sfondato il guardrail, è precipitata schiantandosi al suolo. I militari sono morti sul colpo: l'ex guardia giurata pochi minuti dopo, durante il tragitto nell'ospedale di Corato. Le vittime sono il vicebrigadiere Gianfranco Martini, di 27 anni, di Fossombrone (Pesaro), i militari Francesco Onali, di 22 anni, di Oristano, e Andrea Lamontanara, di 20, di Bari, e l'ex guardia giurata Domenico Boregine, di 25, di Bari, che era alla guida della vettura.

**Filmano l'agonia  
di un cinghiale  
Murtati per tre  
milioni e mezzo**

Tre cacciatori di Tresnuraghes, nell'Oristano, che dopo aver ripreso con una videocamera l'agonia di un cinghiale rimasto imprigionato in un laqueo avevano proiettato il filmato in un bar del paese, sono stati denunciati dai carabinieri per furto aggravato ai danni della regione sarda. Le guardie forestali della regione, che hanno svolto le indagini, hanno anche inflitto ai tre cacciatori, accusati di essersi impossessati del cinghiale, una sanzione amministrativa di tre milioni e mezzo di lire.

**Arrestato  
per atti  
di libidine  
su una bambina**

Un insegnante padovano, il prof. Roberto Boscolo, di 40 anni, di Ponte di Brenta, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, a Padova, dietro l'accusa di atti di libidine su una bambina. L'arresto è avvenuto a bordo di un autobus: gli agenti, sulla base di alcune segnalazioni, hanno seguito, confusi tra la folla, i movimenti del professore che, secondo l'accusa, si è avvicinato a una bambina di 12 anni e l'avebbe toccata. Boscolo, che insegna all'Istituto tecnico commerciale «Machiavelli» di Padova, è stato accompagnato alla casa circondariale di via Due Palazzi a disposizione del magistrato.

**Comunicazioni  
giudiziarie  
ai vertici  
della Sme**

Numerose comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla Procura della Repubblica di Napoli nell'ambito di un'inchiesta sui presunti irregolarità nella gestione della Sme (Società meridionale finanziaria) del gruppo Iri. Nelle comunicazioni, che coinvolgono, tra gli altri, esponenti dell'attuale e del precedente consiglio di amministrazione nonché dirigenti della società, si ipotizzano, tra l'altro, i reati di truffa, falso in bilancio e falsa comunicazione societaria. Le indagini furono avviate dalla Guardia di finanza lo scorso anno in seguito ad un esposto anonimo alla magistratura e riguarderebbero fatti e circostanze risalenti agli anni 1983-88. Commentando l'iniziativa giudiziaria, il presidente della Sme, Luigi Girardini, ha confermato la sua piena fiducia nei confronti del management aziendale e ha aggiunto di «attendere con serenità l'esito delle indagini».

GIUSEPPE VITTONI

**E' IL MOMENTO GIUSTO**

Approfitta del momento. Acquista subito una Prisma a condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

**10.000.000 SENZA INTERESSI**  
5.000.000 A 6 MESI + 5.000.000 A 12 MESI

Comoda, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

**10.000.000 SENZA INTERESSI**  
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni. Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

**35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI**  
PER RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI.

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

**SAVA LEASING** infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/3/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da SAVA e da SVA LEASING.

**SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:  
UN VANTAGGIO IN PIU'.**



OFFERTA VALIDA FINO AL 31-3-89. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis.